INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e della solidarietà sociale. – Per conoscere – premesso che:

con l'arresto del cittadino cambogiano Cao Leng Hout sta venendo alla luce una rete diffusa di contatti tra presunti pedofili nel nostro Paese, che porta nuovamente alla ribalta il drammatico problema della violenza esercitata sui minori ad opera di trafficanti internazionali e di sfruttatori;

il problema, che ha assunto proporzioni gigantesche in Belgio, coinvolge tutta l'Europa e molti paesi sottosviluppati o in via di sviluppo;

l'Italia è sempre più spesso crocevia del traffico internazionale di minori, che opera a livelli diversi, costituendo un vero *business* per organizzazioni criminali e singoli corrieri;

il Parlamento non ha ancora approvato una legge seria e articolata contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedofilia, e dal Governo non sono venuti precisi orientamenti in proposito;

i tempi sono più che maturi perché venga istituita, al fine di affrontare tutte le problematiche dei minori, una Commissione speciale a tutela dell'infanzia violata –:

quali iniziative intendano assumere per prevenire e reprimere gli abusi sull'infanzia e per fronteggiare il traffico internazionale di minori;

se non ritengano utile dar vita ad un comitato permanente per l'infanzia, che coinvolga le associazioni che lavorano con grande impegno e scarsi mezzi su queste questioni, al fine anche di recepire proposte idonee e concrete per fronteggiare il traffico dei minori.

(2-00321)

« Sbarbati, Lenti, Nardini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici, per sapere – premesso che:

per la realizzazione del progetto Alta Velocità la Tav scelse a suo tempo di avvalersi di *general contractors,* in quanto soggetti ritenuti capaci di assicurare la realizzazione dell'intero sistema Alta Velocità nel rispetto dei tempi e dei prezzi prestabiliti;

nonostante l'eccezionalità di tale scelta operativa, non è stato possibile rispettare le previsioni finanziarie, ma al contrario si è avuto un continuo incremento delle stime del costo complessivo, che giustifica seri dubbi circa l'entità finale del costo del progetto alta velocità;

tra i motivi dell'incertezza dei costi risulta anche un notevolissimo contenzioso avanzato dal *general contractor* sulla tratta Roma-Napoli, che ha generato un ritardo di oltre un anno in questa tratta, l'unica sulla quale si sta attualmente lavorando;

i contratti definitivi per la realizzazione delle singole tratte sono stati definiti a prezzi decisamente superiori a quelli della convenzione originaria;

nei costi stabiliti dalle convenzioni è compreso un « fee » a favore del *general, contractor,* che risulterebbe essere dell'ordine del 20 per cento; inoltre i ribassi che le singole imprese offrono per l'esecuzione delle opere stanno a beneficio del *general, contractor* e non della TAV;

la procedura di selezione dei *general contractors* si è svolta prima del 31 dicembre 1991, durante la prima Repubblica, senza alcun adeguamento alla legislazione comunitaria, con scarsa trasparenza e con poca attenzione ai principi di economicità ed opportunità dell'azione amministrativa;

il capitolato d'appalto prevede la possibilità per l'amministrazione di recedere dai contratti con i *general contractors* prima del cantieramento delle opere appaltate, a fronte di una penale del 3 per

cento acquisendo la progettazione dai concessionari, e di affidare successivamente in gara la realizzazione delle opere;

una scelta di questo tipo porterebbe, al netto delle penali, ad un risparmio per il Tesoro di circa 4.000 miliardi di lire, conseguente all'eliminazione (quella del *general contractor*) che si è rivelata poco efficace e più onerosa;

tale ripetizione delle procedure di gara comporterebbe anche la possibilità di realizzare una maggiore trasparenza amministrativa, con attenzione ai seguenti aspetti trascurati nei precedenti appalti: *a)* possibilità di varare, prima dello svolgimento della gara, le norme di attuazione del decreto legislativo n. 158 del 1995, relativamente alla definizione delle opere « civili » alle quali applicare le disposizioni proprie dei settori tradizionali, nonché di definire i criteri per la qualificazione dei soggetti operanti nei cd. settori esclusi (articolo 151 comma *b)* decreto legislativo n. 158 del 1995); *b)* piena attuazione della circolare FS del settembre 1995 in ordine all'applicazione delle disposizioni valevoli per i settori tradizionali nel caso di interventi di importo sotto la soglia comunitaria: *c)* perseguimento dell'obiettivo di omogeneità nei criteri di qualificazione relativamente a tutti gli appalti del comparto ferroviario, indipendentemente dal soggetto delegato o ad utilizzo, nell'ambito del sistema Alta Velocità (nodi compresi), del medesimo regime in ordine alla qualità da richiedersi all'aggiudicatario ai fini della realizzazione dell'intervento e pieno rispetto della normativa antimafia in materia di subappalto, anche relativamente ai ribassi massimi da praticare nei confronti dei subappaltatori; *e)* utilizzazione in tutti gli affidamenti di parametri per i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi pari a quelli medi previsti dal bando tipo (DPCM n. 55 del 1991), anche con riferimento alle quote richiedibili ai concorrenti in associazione temporanea di impresa; *f)* richiesta di livelli di cauzione provvisoria e definitiva nella misura rispettivamente del 2 per cento e del 10 per cento con escussione in caso di gravi ritardi rispetto al programma lavori; *g)* sistematica apertura pubblica delle offerte; *h)* esigenza di procedere, per ragioni di regolarità, alla verifica del possesso dei requisiti non solo da parte dell'aggiudicatario, ma anche nei confronti di quota parte degli offerenti, a campione; la verifica del possesso dei requisiti dovrebbe riguardare anche la dichiarazione di regolarità; *i)* esigenza di bandire gare con tagli diversificati, in maniera da consentire l'accesso al mercato da parte di tutte le dimensioni di imprese;

in quale modo intendano consentire il rispetto dei tempi e dei costi programmati per la realizzazione del progetto dell'alta velocità, eliminando le principali cause dei ritardi e della lievitazione dei costi;

se non ritengano opportuno il rinnovo delle procedure d'appalto espletate in epoca sospetta e ad altissimi costi per l'amministrazione, senza affidarsi ai *general contractors*, per assicurare un'economia di oltre 4.000 miliardi e una globale miglior gestione del Progetto alta velocità secondo canoni di trasparenza ed efficienza.

(2-00322)

« Alemanno ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro per conoscere – premesso che :

si registra una generale e interessata occupazione delle istituzioni bancarie, come dimostra il recente convegno organizzato da un partito della maggioranza di governo a Siena, che ha visto la presenza del segretario politico dello stesso partito;

secondo notizie di stampa tale incontro è stato preceduto da una apposita riunione della segreteria provinciale dello stesso partito con all'ordine del giorno « il rinnovo degli organi del Monte dei Paschi di Siena (Fondazione e consiglio di amministrazione della spa) »;

il Monte dei Paschi di Siena è stato, in passato, oggetto di delicati interventi

della autorità giudiziaria in relazione a discutibili operazioni come i rapporti con il finanziere Gennari e l'acquisizione delle Assicurazioni Ticino;

il Ministro del tesoro ha la vigilanza sulle aziende bancarie e competenza sulla costituzione e operatività delle Fondazioni bancarie;

quali criteri si attende dagli enti non ministeriali nella scelta dei commissari che andranno a costituire il nominando c.d.a della Fondazione Monte dei Paschi di Siena;

se ritenga ormai superata la questione delle nomine bancarie come questione morale;

quali provvedimenti intenda adottare affinché pur nel rispetto dei consolidati e storici legami con la città di Siena, abbia fine l'ingerenza partitica nell'attività dell'istituto;

se al di là del caso sopra richiamato non ritenga di rendere palesi i criteri che devono ispirare le nomine bancarie assicurando che vengano garantite competenza, professionalità e moralità insieme al massimo della trasparenza nelle scelte.

(2-00323) « Panetta, Baccini, De Franciscis, Teresio Delfino, Volontè, Fabris, Marinacci, Bastianoni, Sanza, Ostillio ».